



Accademia di studi storici Aldo Moro
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
In collaborazione con la
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SISSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

NICOLA TRANFAGLIA

Università degli studi di Torino

Aldo Moro e le culture politiche della Repubblica

Abstract

Primo aspetto: il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro (16 marzo-9 maggio 1978) ha provocato la fine dei governi di solidarietà nazionale e la rottura dello spirito di collaborazione democratica tra le culture fondamentali della lotta di liberazione dal fascismo (cultura cattolica, liberaldemocratica, azionista, socialista e comunista). È merito fondamentale di quelle culture e forze aver condotto la rivoluzione democratica e antifascista che ha edificato la Repubblica italiana e la sua costituzione democratica. Non riuscendo ad eliminare completamente il "sommerso" della Repubblica che si è annidato nei poteri occulti legati politicamente alla destra.

Secondo aspetto: quell'avvenimento provocò la crisi della Repubblica quando si esaurì il centrismo e ancor più quando alla fine degli anni sessanta si esaurì il centro-sinistra.

"Fu quella di Moro ha scritto Craveri e sono d'accordo con lui un'opera tragicamente incompiuta."

Accanto al limite costituito dal "sommerso" della Repubblica c'erano gli equilibri internazionali a cui l'Italia ha dovuto sempre sottostare e in maniera particolarmente stringente per il primo cinquantennio caratterizzato dalla guerra fredda tra USA e URSS.

Con la fine della guerra fredda e lo scioglimento dei partiti storici (PSI, PCI, DC) il sommerso emerse di nuovo con la massima forza e la democrazia italiana cadde nei populismi e nei partiti personali da cui non siamo ancora usciti.

